



► 6 July 2016

■

PREMIO AMIDEI

Carlo Verdone sarà il mattatore e sceglierà i film

Il popolare regista e attore sarà il festeggiato di quest'edizione
Dal 14 al 20 le sue pellicole e le lezioni su critica e sceneggiatura

di Emanuela Masseria

Carlo Verdone, dismessi i panni tragicomici e neorealistici dell'Italietta nostra, è in fondo un personaggio tutto da scoprire. Chi lo conosce un po' fuori dalla scene o lo ha ascoltato in qualche intervista avrà di certo notato il piglio compassato dell'artista attento, misurato, a tratti pure serio. Ebbene, forse qualcos'altro di lui emergerà nei film che lui stesso ha scelto per il trentacinquesimo premio Sergio Amidei alla migliore sceneggiatura cinematografica in programma a Gorizia dal 14 al 20 luglio. A Verdone, a cui in quest'ambito andrà il Premio all'opera d'autore 2016, è spettata infatti la cura di una selezione di opere ragionate con l'idea di offrire al pubblico una retrospettiva inusuale, non soltanto costruita sui titoli dell'autore premiato, ma tesa a indagare i riferimenti iconografici, culturali, e cinematografici che hanno costruito il suo immaginario autoriale.

Ne è un esempio il personaggio de "Lo sceicco bianco", primo film interamente girato da Federico Fellini in cui il protagonista, Alberto Sordi, attore di fotoromanzi, si atteggiava a divo restando in fondo un attorciole fasullo e di scarso talento. A Gorizia ci sono quindi in programma grandi classici

dell'attore e regista, come "Bianco, rosso e Verdone", "Borotalco", "Compagni di scuola", "Maledetto il giorno che ti ho incontrato" e "Gallo cedrone" accanto a "Signore e Signori" e "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi, "Io la conoscevo bene" di Antonio Pietrangeli, "Una vita difficile" di Dino Risi e "Non Stop", trasmissione televisiva Rai del 1978.

Verdone sarà poi a Gorizia sabato 16 luglio (alle 18, Kinemax) per la tavola rotonda "In un tic: l'arte comica in sintesi", insieme a Enrico Magrelli e Mariapia Comand. Detto questo, l'Amidei ieri è stato presentato nel parco comunale cittadino quasi come un bilancio, con una maturità raggiunta dopo 35 anni in cui, come ha specificato Nereo Battello, anima della manifestazione, si è passati da una rassegna di film a un'analisi sulla cultura cinematografica non solo per estimatori, dove le retrospettive non sono divulgazione storica, ma momenti di conoscenza e valorizzazione che si incrociano con il cinema di oggi. Altri capisaldi del festival sono le location di sempre, il Palazzo del Cinema-Hiša Filma e il Parco Coronini-Cronberg dove si potranno indagare le infinite pieghe della scrittura cinematografica, vedere tanti film d'autore e neo-realismi nazio-

nali prima e internazionali poi, oltre ai consolidati premi alla Migliore Sceneggiatura, all'Opera d'Autore e alla Cultura cinematografica. Partendo da questi presupposti, lo scorso 26 maggio si è riunita a Roma la giuria del premio, composta dagli sceneggiatori Massimo Gaudioso e Doriana Leodeff, dallo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, dal regista Marco Risi, dalla produttrice Silvia D'Amico e dall'attrice Giovanna Ralli, segnata dall'assenza insostituibile di Ettore Scola, storico presidente di giuria, per decretare la rosa dei film in lizza per il premio alla migliore sceneggiatura. Il premio alla cultura cinematografica sarà invece attribuito all'associazione 100 autori, associazione della autorialità cinetelvisiva. Poi ci saranno la sezione "Racconti privati/Memorie pubbliche", un'altra sulle serie tv, uno spazio off su Claudio Caligari e un focus retrospettivo su Lorenza Mazzetti, fondatrice del free cinema britannico. La scrittrice, regista e pittrice sarà a Gorizia per raccontare la sua attività. Si cercherà poi di capire cos'è il neorealismo fuori dai patri confini con "Global Neorealism/I neorealismi degli altri" e ci sarà spazio anche per le master classe con Enrico Magrelli sulla critica cinematografica, Ivan Cotroneo sulla regia e la sceneggiatura e Aldo Grasso

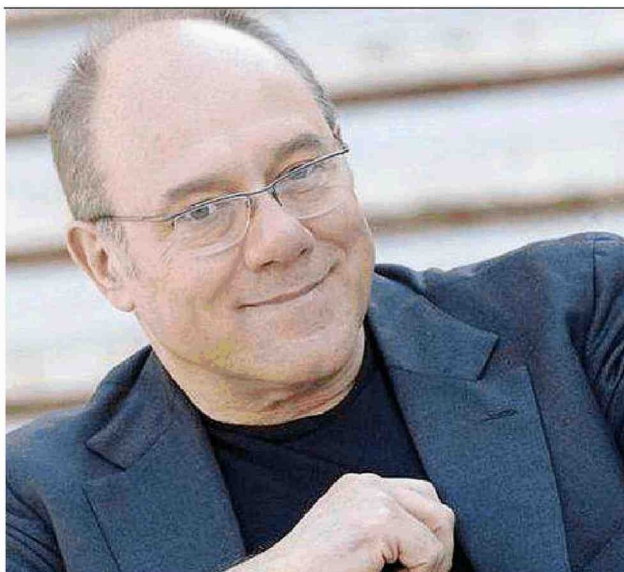
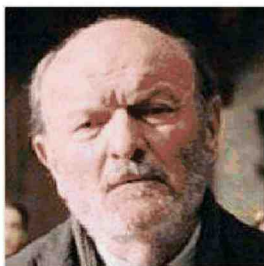
sulla critica televisiva.



► 6 July 2016

Omero Antonutti e Manuel Buttus protagonisti al Lunatico festival

«Insomma, anche se quella sera il programma non ti convince, vieni perché proprio quella sera ci potrebbero essere delle sorprese». Stefano Dongetti del Pupkin Kabarett ammicca al pubblico. Sta per partire "Lunatico festival", cioè di qualcosa di imprevedibile per definizione. Dall'8 luglio all'8 settembre ecco la kermesse voluta dalle cooperative sociali La Collina e Reset, con la direzione artistica del Pupkin (Mizzi, Bussani, Dongetti più lo scrittore Pino Roveredo). Da Pordenone grande attesa il 15 luglio per il gruppo musicale WickedDubVision che si ispira al Dub britannico e i friulani The Junkologist il 26 agosto. Per la sezione teatro Maurizio Zacchigna sta lavorando sul testo "Social Comedy", "Intrigo a via Dogannelli" in cartellone il 30 agosto cui prenderà parte Manuel Buttus del Teatrino del Rifo. Non mancherà neanche Omero Antonutti (nella foto) che assieme ad Ariella Reggio leggerà alcuni personaggi storici di passaggio a Trieste. (eri.c.)



Carlo Verdone, protagonista all'Amidei; sotto, gli organizzatori del premio